

Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro



CIRCOLO MINORE N. 13

VEBALE INCONTRO DEL 4.06.2018

Presenti: Andrea Viti, Serena Tariffi, Suor Grazia Capparoni , Antonio Lauria, Lorella Pompei, Piergiovanni Duranti, Don Garzia, Luigi (Walter) Checcarelli

Assenti: Davide Donatini , Don Franco Giusti, Diego Angori,

Ore 18 inizia la riunione.

Ad inizio riunione viene data lettura del verbale del precedente incontro che viene approvato all'unanimità.

Serena introduce la riflessione del gruppo con la considerazione che la Liturgia deve ritrovare il ruolo che le compete.

E' opinione condivisa che occorre ridare a questo momento di culto uno speciale risalto. L'invito a far riprendere alla celebrazione liturgica un aspetto più solenne e fare in modo che la partecipazione dell'assemblea renda completa la celebrazione.

Nella discussione vengono messi in risalto gli spetti più delicati che si istaurano tra il sacerdote e i fedeli che frequentano le celebrazioni, la crescita di una nuova consapevolezza dei ruoli che si assumono è un lavoro lungo che richiederà tempo. Per modificare questo concetto occorre una forte motivazione e comunque una forte consapevolezza che la comunità va accompagnata.

La cura della formazione liturgica della comunicazione, della preparazione alla celebrazione, dell'accoglienza, è una questione fondamentale per promuovere un cambiamento e una maggiore partecipazione.

Potrebbe essere utile istituire un gruppo liturgico con persone che abitualmente prestano il loro servizio per rendere le celebrazioni, semplici, solenni e scorrevoli (lettori, cantori, persone dedicate all'accoglienza, gruppo dei ministranti o il loro coordinatore, ministri straordinari della comunione persone che curano l'ordine e la pulizia della Chiesa).

Il gruppo liturgico, guidato da una persona competente in liturgia, coordina le celebrazioni liturgiche domenicali soprattutto i momenti più solenni, si forma allo spirito e al significato della liturgia ritrovandosi periodicamente.

Viene rilevata come criticità avere messe tutte allo stesso orario. Si ritiene utile diversificare l'orario delle messe per dare a tutti una maggiore possibilità di partecipazione, pensando anche alla distribuzione di un opuscolo che riporti i vari orari delle varie chiese di più unità pastorali limitrofe.

Momento fondamentale rimane però il contatto diretto con le persone come punto saliente per trasmettere quel senso di accoglienza tanto promosso dal Papa.

Importanti possono essere la creazione di centri di ascolto anche piccoli, ma che siano occasioni vere di incontro con le persone. Viene ribadita la necessità di intercettare la solitudine delle persone della nostra comunità.

Occasioni particolari rivestono i momenti comunitari per la preghiera e valorizzare maggiormente momenti di adorazione eucaristica per i quali si possono preparare persone in grado di guidare e far entrare tutti in ascolto di quanto lo Spirito vuole trasmettere e cercando di risvegliare nei cuori il desiderio e la disponibilità a “stare” con il Signore.

Per questo ci si può anche servire dei momenti organizzati dai movimenti, per non creare sovrapposizioni quanto meno inopportune, che favoriscono solo rivalità e divisione.

In momenti specifici dell’anno si potrebbe pensare anche di proporre la preghiera nelle famiglie (es. il rosario) che radunano famiglie che abitano vicine.

Ci sembra anche utile aiutare le comunità a riscoprire la centralità dei sacramenti nella vita del cristiano e la loro dimensione comunitaria (la Chiesa fa i sacramenti, i sacramenti fanno la Chiesa), promuovere la cura nella preparazione agli stessi e nella loro celebrazione è quindi un importante aiuto nel cammino di crescita della comunità. In particolare si osserva nelle nostre parrocchie la difficoltà ad accedere regolarmente alla confessione. Forse potrebbe essere utile stabilire giorni e luoghi dedicati almeno nelle zone pastorali e renderli pubblici.

Importanti anche momenti comunitari per promuovere un cambiamento culturale profondo al senso della comunità. Viene considerata come opportuna una riflessione sul bisogno di identità delle persone che può essere una molla su cui far leva per costruire un senso di appartenenza più profondo e maturo.

Walter Checcarelli, assente alla precedente riunione, richiede di mettere a verbale che l’opportuna rotazione dei sacerdoti, debba prevedere tempi adeguati non troppo lunghi ma neanche eccessivamente brevi per assicurare l’efficacia dell’azione pastorale.

Alle ore 20,30 si conclude l’incontro.

Luogo e data Camucia 16/04/2018

Il Coordinatore del Circolo minore
